

6. Il mercato tra sfide e nuove opportunità

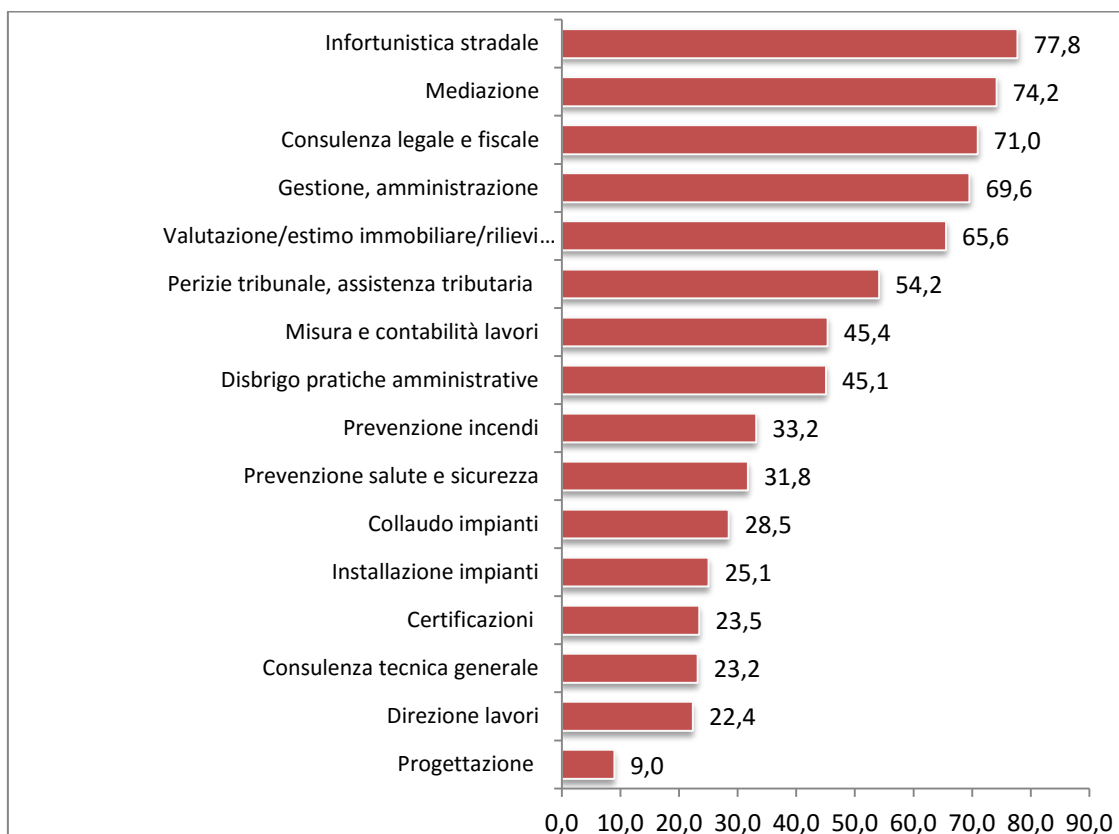
Le scelte di investimento messe in programma dai professionisti per i prossimi anni possono essere lette anche come conseguenza di un'analisi oggettiva e realistica della domanda che proviene dal mercato; una domanda che si sta modificando sostanzialmente e rispetto alla quale molti periti industriali sono pronti ad innovare la propria offerta di servizi professionali, pur di restare competitivi. A fronte di ciò tuttavia, non si possono non **segnalare due elementi forti di criticità che emergono in questa fase storica che la professione sta attraversando:**

- da un lato, un **tendenziale affievolimento della domanda in quegli ambiti di competenza da sempre distintivi per la professione**, che rischia di spiazzare l'offerta di servizi che i periti sono in grado di mettere in campo rispetto ai trend evolutivi del mercato,
- dall'altro lato, **una forte difficoltà a leggere e decodificare gli scenari emergenti del mercato.**

Colpisce infatti la quota di chi non riesce a leggere il mercato e a individuare la tendenza della domanda lungo le diverse linee dei servizi che rappresentano in generale il portafoglio delle attività dei periti. La scarsa conoscenza del mercato, ovviamente indotta da una situazione inedita per la professione, costituisce il primo elemento su cui orientare una riflessione interna alla professione, anche utilizzando – come in una sorta di benchmark – i posizionamenti di mercato delle altre professioni concorrenti.

Declinando l'offerta potenziale dei servizi che i periti possono erogare e chiedendo di valutare l'andamento specifico della domanda rispetto ai diversi segmenti di offerta, in molti casi prevale infatti l'incapacità di indicare la tendenza prevalente. Questo succede, ad esempio, nel caso della valutazione/estimo immobiliare, dove il 65,6% non si esprime sui possibili sviluppi, e soprattutto in quei settori di "nuova" vocazione, come la mediazione o l'infortunistica stradale dove la percentuale di chi non sa indicare l'andamento di mercato sale rispettivamente al 74,2% e 77,8%. Ma anche nelle aree tradizionali di attività si riscontra difficoltà a decodificare i mercati: sono il 33,2% i periti che non sanno esprimere giudizi sull'andamento della domanda di servizi legati alla prevenzione incendi, e il 45,4% nell'area della contabilizzazione dei lavori (**fig. 31**).

Fig. 31 – Quota di iscritti che non sa indicare quale sia l'andamento di mercato dei servizi professionali erogati dai periti industriali, per tipologia di servizio professionale (val. %)



Fonte: indagine Centro Studi Fondazione Opificium-CNPI

Più chiaro invece appare agli occhi dei professionisti l'andamento della domanda di progettazione nel campo dell'edilizia, dell'impiantistica o dell'informatica – aree dove la loro presenza appare decisamente più consolidata – e dove però al tempo stesso, le valutazioni sono di segno prevalentemente negativo: solo il 12,6% vede infatti un aumento della domanda di questo mercato, mentre quasi la metà degli intervistati (il 49,6%) indica una diminuzione (tab. 38).

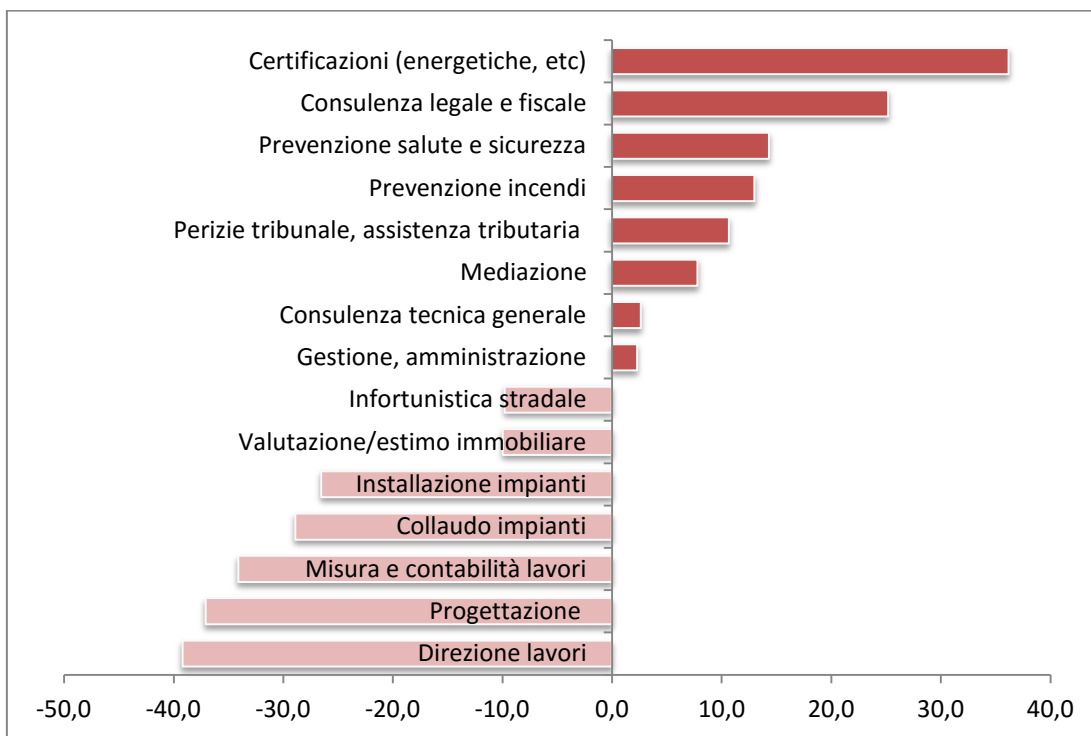
Tab. 38 – Andamento della domanda di mercato di servizi professionali, secondo gli iscritti (val. %)

	Andamento della domanda di mercato			Totale
	Aumenta	Resta invariata	Diminuisce	
Certificazioni (energetiche, etc)	49,9	36,3	13,7	100,0
Consulenza legale e fiscale	39,9	45,5	14,6	100,0
Prevenzione salute e sicurezza	33,4	47,5	19,1	100,0
Perizie tribunale, assistenza tributaria e consulenza tecnica (CTU e CTP)	32,5	45,6	21,9	100,0
Mediazione	32,5	42,8	24,7	100,0
Prevenzione incendi	31,6	49,8	18,6	100,0
Consulenza tecnica generale	25,2	52,2	22,6	100,0
Valutazione/estimo immobiliare/rilievi catastali	22,8	44,5	32,7	100,0
Gestione, amministrazione	18,9	64,5	16,6	100,0
Infortunistica stradale	17,0	56,3	26,7	100,0
Installazione impianti	13,2	47,1	39,7	100,0
Progettazione (edile, impiantistica, informatica, etc)	12,6	37,8	49,6	100,0
Collaudo impianti	12,3	46,6	41,2	100,0
Direzione lavori	8,2	44,5	47,3	100,0
Misura e contabilità lavori	8,0	50,0	42,0	100,0

Fonte: indagine Centro Studi Fondazione Opificium-CNPI

Considerando il saldo tra previsioni di aumento e diminuzione (al netto quindi di chi giudica la domanda di mercato invariata) l'ambito della progettazione assieme alla direzione lavori, sono le aree professionali in cui si registra l'andamento peggiore, a causa ovviamente della crisi che ha investito il settore delle costruzioni e che si è riverberata profondamente sul lavoro di tanti professionisti di area tecnica (**fig. 32**).

Fig. 32 - Saldo tra gli iscritti che dichiarano “in aumento” e “in diminuzione” l’andamento di mercato, per tipologia di servizio professionale (val. %)



Fonte: indagine Centro Studi Fondazione Opificium-CNPI

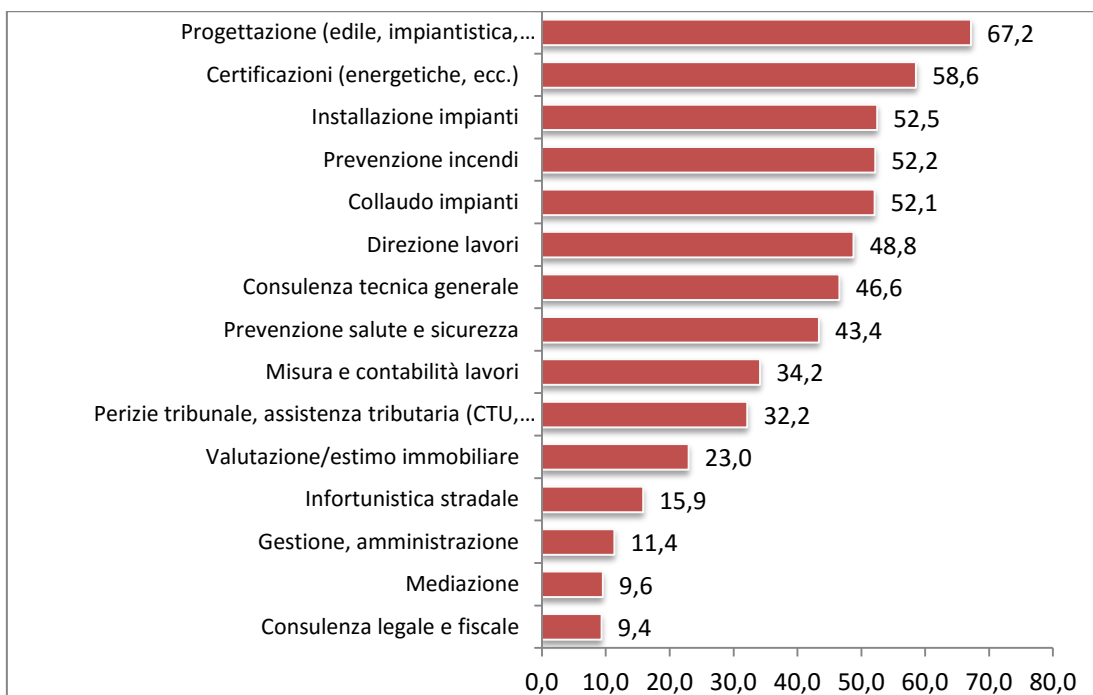
Coerentemente anche il collaudo e l’installazione di impianti stanno registrando un andamento declinante della domanda e, anche se con minore intensità, stesse valutazioni possono essere fatte per l’infortunistica stradale e la valutazione immobiliare.

A fronte delle forti difficoltà che stanno incontrando settori strategici di attività, vi sono aree che stanno invece registrando positivi segnali di crescita. Quelli più interessanti provengono dal settore delle **certificazioni**: ben il 49,9% dei professionisti considera quest’area di servizi in crescita, il 36,3% invariata e solo il 13,7% in diminuzione. Potenzialmente in aumento è anche l’area della **consulenza legale e fiscale**, che sempre più si accompagna all’erogazione di servizi professionali di natura strettamente tecnica: in questo caso sono il 39,9% i professionisti che indicano un aumento e il 14,6% quelli che intravedono invece una diminuzione.

Segue poi un gruppo di servizi dal buon potenziale di sviluppo: **prevenzione della salute e della sicurezza**, la cui domanda è giudicata in crescita dal 33,4% dei professionisti, **la prevenzione incendi (31,6%)**, le **perizie in tribunale come ctu e ctp (32,5%)**, e infine **la mediazione (32,5%)**.

Non a caso i tre segmenti di offerta sopra ricordati (certificazione, salute e sicurezza, prevenzione incendi) sono anche quelli su cui i periti dichiarano di possedere una maggiore **capacità competitiva rispetto ad altri professionisti "concorrenti"** come i geometri, gli ingegneri, architetti (**fig. 33**).

Fig. 33 - Quota di iscritti che giudica molto o abbastanza competitiva la figura del perito industriale rispetto ad altre professioni, per tipologia di servizio professionale (val. %)



Fonte: indagine Centro Studi Fondazione Opificium-CNPI

A questi servizi si aggiungono anche quelli che rappresentano in ogni caso il *core business* della professione come la progettazione (il 67,2% vede la figura del perito industriale competitiva rispetto agli altri professionisti), l'installazione e il collaudo degli impianti (intorno al 52%), la direzione lavori e la consulenza tecnica generale (poco sotto il 50%).

Un'autopercezione di scarsa competitività sembra invece caratterizzare una quota piuttosto stabile di risposte che si aggira intorno al 20% con una punta

che sfiora il 30% nel caso dei servizi prestati nell'ambito della direzione lavori. Piuttosto consistenti appaiono invece le quote di incertezza relative all'infortunistica stradale, alla consulenza legale e fiscale, alla mediazione, alla gestione e amministrazione, segnali questi della necessità di procedere a un riallineamento dell'offerta rispetto alle professioni concorrenti.

Portando le valutazioni degli intervistati a un **livello più aggregato di domanda** e prendendo quindi in considerazione i settori di maggiore interesse dell'attività professionale, le previsioni sull'andamento confermano quanto emerso rispetto ai servizi professionali.

Ristrutturazione di impianti e riqualificazione energetica sono gli ambiti di maggiore potenzialità, con il 54,2% di intervistati che indica un aumento della domanda, e il 33,2% una stabilità. **Segue il settore dell'informatica**, che mostra una dinamica positiva per il 46,3% degli iscritti e una di stabilità per il 39,6%, mentre segnali positivi, ma meno dinamici, emergono con riferimento all'area delle ristrutturazioni edilizie e della sicurezza ambientale, dove prevalgono indicazioni di stabilità, e dove comunque i giudizi positivi superano quelli negativi. Abbastanza chiara è anche la **valutazione non positiva del mercato relativo ai lavori pubblici e a quello legato alle nuove costruzioni (tab. 39)**.

Tab. 39 – Andamento complessivo della domanda di mercato di servizi professionali in alcuni settori, secondo gli iscritti (val. %)

	Andamento della domanda di mercato			Totale
	Aumenta	Resta invariata	Diminuisce	
Informatica	46,3	39,6	14,1	100,0
Lavori pubblici	5,9	33,5	60,6	100,0
Nuove costruzioni	4,4	20,4	75,2	100,0
Riqualificazione energetica	54,2	33,2	12,7	100,0
Ristrutturazioni edilizie	35,9	36,0	28,0	100,0
Sicurezza ambientale	29,5	44,9	25,7	100,0

Fonte: indagine Centro Studi Fondazione Opificio-CNPI

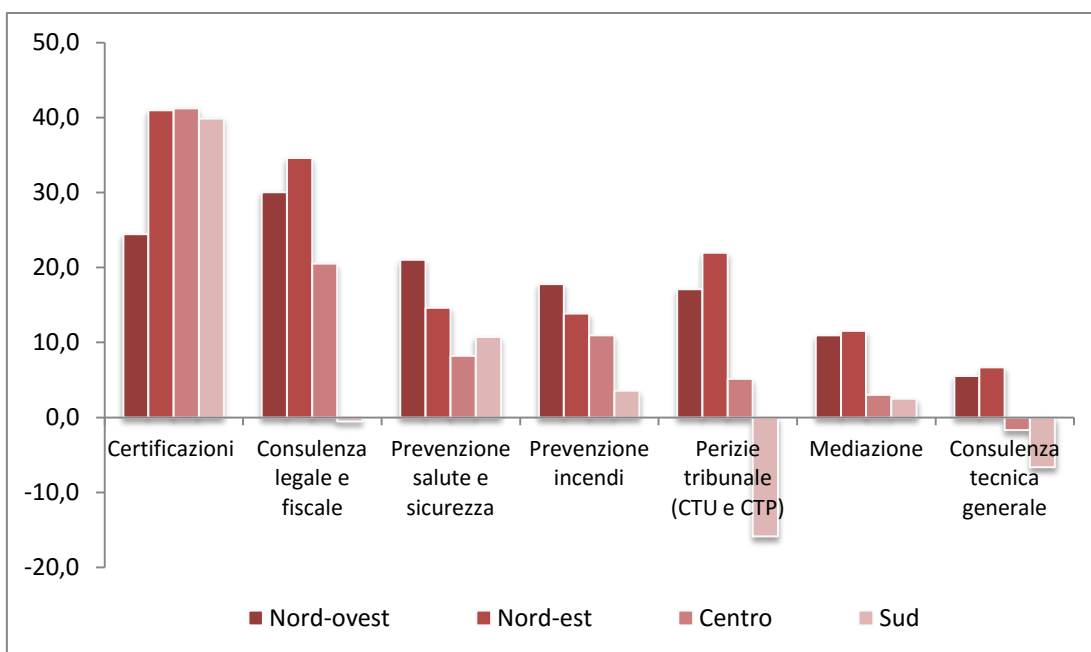
L'analisi delle informazioni raccolte su base territoriale consente di approfondire lo scenario di contesto in cui si muovono i professionisti: uno scenario che presenta non poche differenziazioni. Se i servizi professionali che soffrono al momento un calo della domanda di mercato, non registrano in alcun contesto territoriali dinamiche di segno opposto, ma semplicemente una

diversa intensità del calo è guardando ai servizi la cui domanda è in crescita che si individuano differenze interessanti.

Tutta l'area dei servizi legati alle certificazioni appare in deciso aumento al Nord Est, al Centro e al Sud (con una differenza percentuale di 40 punti tra chi percepisce un aumento della domanda rispetto a chi segnala una diminuzione), mentre al Nord Est tale dinamica sembrerebbe meno intensa. Diverso invece il discorso per la consulenza legale e fiscale e per le perizie dove, a fronte di apprezzabili incrementi della domanda nelle regioni del Nord, nel Centro si registrano dinamiche meno intense, mentre al Sud la domanda di tali servizi è valutata in diminuzione. Complessivamente, il Sud conferma il quadro di maggiore criticità già segnalato, anche con riferimento a quegli ambiti di attività che in altre parti del paese stanno rimodulando l'offerta di servizi da parte dei professionisti e consentendo a molti di reagire positivamente alla crisi (**fig. 34**).

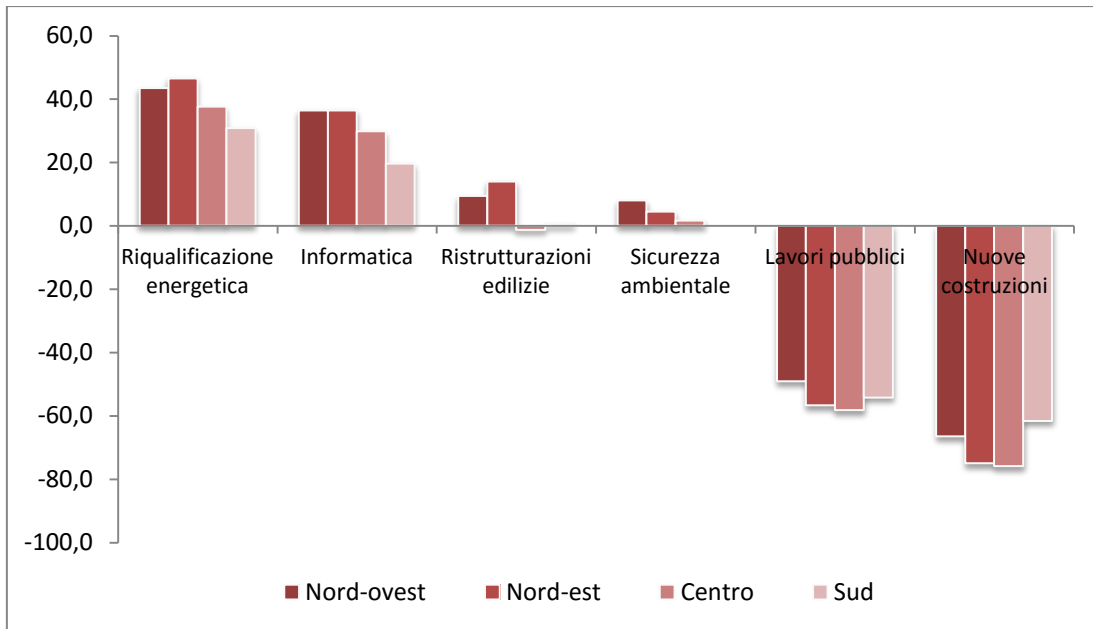
Anche da un punto di vista settoriale si confermano le stesse indicazioni, con una dinamica di maggiore ripresa al Nord Ovest e Nord Est, più lieve al Centro, e più flebile al Sud (**fig. 35**).

Fig. 34 - Saldo tra gli iscritti che dichiarano "in aumento" e "in diminuzione" l'andamento di mercato di alcuni servizi professionali, per area geografica (val. %)



Fonte: indagine Centro Studi Fondazione Opificium-CNPI

Fig. 35 - Saldo tra gli iscritti che dichiarano “in aumento” e “in diminuzione” l’andamento di mercato della domanda di servizi professionali in alcuni settori, per area geografica (val. %)



Fonte: indagine Centro Studi Fondazione Opificium-CNPI